

tion, perchè alcuni voleva potessero impazarsi et altri no, pur per Colegio fo scritto che non si obedisse li syndici.

In questa matina vene in Colegio sier Nicolò Fosearini electo proveditor in campo, et aliegramente accettò andarvi et si partirà questa sera, atento le gran obligation ha. El principe li usò bone parole, e fo laudato da tutta la terra, et cussi a l'incontro biasemato sier Zorzi Emo. Ozi per Colegio fo scritto a Roma, a requisition di domino Acursio Maineri dottor, cavalier, orator di la cristianissima majestà e signor di Opeda, el qual per papa Alexandro fo investido etc., et hora par che alcuni de li li voy far garbujo al papa: per tanto esso orator li debbi dar ogni favor.

Da poi disnar, fo Consejo di X con zonta di Colegio, et vene lettere di Roma e di Franza.

*Di Franza, di l' orator, date a Lion a dì 2.* Come, hessendo de li il duca di Mambres *olim* meraschalcho di Giae, qual è in locho dil cardinal Roan al governo, esso nostro orator li parlò dolendosi di le lettere retenute a Milan, e di la lettera di monsignor di Trans scritta a la Signoria in favor dil ducha Valentino; e qui fece molti coluquii contra ditto ducha. Et esso ducha di Mambres disse era vero, e rasonando, Valentino per via di Roan si feva capitano di fiorentini, come intese per le lettere di 23 nostre. Or disse il re amava molto la Signoria; e poi parlo, parlò con Ruberttet, qual li disse li piaceva la Signoria remetti li signori di Romagna in li soi stati, e *maxime* che 'l ducha di Urbin sia intrato nel stato.

*Item*, ch' el re non stima niun altro stato più di quello fa la illustrissima Signoria nostra.

*Dil ditto, data ivi, di 2.* Come hessendo partite molte di le zente dil re era a Narbona a l'impresa di Salz, il re l' à 'uto assa' a mal, e vol mandar li di novo zente perchè spagnoli par voglino far un' altra forteza apresso Salz, e vol far 600 lanze; ma crede non sarà avanti tempo novo. *Item*, il re va (*ad*) Ansa 4 lige lontan a li soliti piacer. *Etiam* per non vi esser a Lion a tempo di la fiera crede anderà via; e li riman la raina.

*Dil ditto, di 3, ivi.* Come *iterum* si è stati in praticha con re Fedrico, si come da Macon scrisse, quelli per nome dil re zereha remeterlo nel regno, *videlicet* gran canzelier.

*Di Roma, di l' orator, di 3.* Come lo agente dil ducha di Urbin li à ditto il papa voler il suo ducha vengi a Roma a la incoronatione; e che 'l cardinal San Zorzi li dispiace perchè lasserà l'impresa di Romagna, e li ha ditto li scrivi el si conseja con

la Signoria nostra. *Item*, par il papa voy pur scriver li brevi a le terre resta in Romagna in favor dil Valentino, *licet* sarà di poco momento come li disse il papa; et che ditto ducha Valentino era in palazzo dil papa nuovo, qual fè papa Innocentio, et si mostra. Va da lui molti di soi cardinali, e fa pur qualche zentè si da pe' come da cavallo, si dice per Romagna; et à mandà per domino Baldissera Scipion senese, qual *alias* fu capo di le sue lanze et si ritrova a Fuligno.

*Et dil ditto, di 4.* Come domino Lucha orator dil re di romani, li ha ditto il re mandava li soi oratori a congratularsi con papa Pio, qual è tra i altri il cardinal brixinense; e hanno commission tratar pace tra Franza e Spagna, mediante il papa. Et *licet* il papa sia morto, vieneno di longo con questa medema commission. E sopra questo scrisse alcuni coluquii abuti, et è acordà Roan col papa che li dà el vescoado di Avignon et la legation di Avignon a ditto Roan, e quella di Franza ancora non l' à 'uta. Et che è concluso tra li cardinali far tre cardinali: uno nepote dil papa, el nepote dil cardinal Roan et uno altro spagnol. *Item*, lui orator, justa i mandati, vederà fazi *etiam* uno nostro zentilomo, *maxime* perchè soa santità si mostra tutto nostro; à tolto li nostri do cardinali in palazzo, et à tolto camerier secreto domino Francesco da Pexaro prothonotario, di domino Fantino, dicendo, cussi come suo barba a tempo di papa Sisto fo il principio di darli beneficii, *videlicet* sier Francesco Diedo dottor era orator nostro, cussi el voleva esser quello li dimostrasse lo amor etc.; et assa' prelati nostri è in palazzo, e a tutti li dà favor. *Item*, di campi non c' è nova; *solum* è avisi di Spagna di le cose di Salz, il re di Spagna etc. *ut in litteris.*

132\*

*Copia de alcuni mandati dil Signor turcho a li soi sanzachi.*

A Mehmeth agà sanzach, bey de Mostar, *sive* del paese de Charzego Bossina bassà.

Per el passato te havemo scripto nostri honorati comandamenti, per i quali te comandava, che havendo con la Signoria de Venetia fatto bona pace, de qui indriedo ai lor paesi et terre niuno facesse alcun danno over impedimento. Al presente, a la mia honorata Porta è venuto el suo ambassator, et ne ha facto intender che a Sibinico et altri suo' lochi, da poi la conclusion de la pace, li son stà tolti molti schiavi. Per tal causa mando Casson mio schiavo da Olacho, comandandoti che, zonto el serà, in tutti i lochi sono sotto el tuo sanzachato, ai homini a ti sotoposti fazi